

ABBONAMENTI: Per l'Italia, all'anno lire 30; all'estero lire 40; al trimestre lire 10. Una copia cent. 20 - Una copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono manoscritti - Uffici di redazione in via S. Marco 40, P. - Telefono interurbano N. 300 - Uffici di amministrazione in Via S. Maria 145. Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 in poi. Orario di amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-18.

L'AZIONE

INSEIZIONE: Per una linea aerea un miliardo larga una colonna: avvisi comunali, dal 50, militari e comunali con 50 - Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche - Mercato il giorno marcatissimo il triplo - Notizie nel corpo del giornale (colonna della Redazione) Lire 3 la riga con 10 - Partecipazioni di pagamento autografo - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Venerdì
1
Aprile

I commenti della stampa europea al tentativo di restaurazione degli Absburgo

Commenti francesi
PARIGI, 31. — Il «Temps» dedica il suo articolo di fondo al ritorno a Budapest dell'ex imperatore facendo rilevare il pericolo che per contenzioso sugli altri paesi monarchici dell'Europa centrale presenterebbe una restaurazione in Ungheria. Il giornale dice che i tentativi non sono inaspriti e che forse la battaglia ritraggerà le parti di aver dato l'alleman. Sullo stesso argomento il «Journal des Debats» scrive: Le opposizioni al stabilimento degli Absburgo sono irriducibili da parte degli stati successori, e questi hanno ragione: perché difendono la loro esistenza. La Francia deve fare blocco con essi, perché la revisione dei trattati di St. Germain e del «Trianon» rovinerebbe il trattato di Versailles e perché il concorso dei vari stati è necessario per contenere la Germania. I parigini che accompagnano con i loro voti lo sposo dell'imperatrice Zita, perdono di vista le condizioni di esistenza della Francia nell'Europa attuale e nell'ora in cui la Francia abbisogna di tutte le simpatie. Bisogna astenersi da qualunque gesto che possa far dubitare della nostra fedeltà agli alleati.

Ciò che si dice a Berna
BERNA, 31. — Una informazione ufficiale dice che la notizia dell'arrivo a Budapest dell'ex imperatore Carlo ha destato sorpresa al palazzo federale, ove non si sapeva nulla di questo viaggio. Nessun passaporto è stato richiesto all'autorità Svizzera dall'ex imperatore il quale, come tutti i membri della sua famiglia, era in possesso delle usuali carte diplomatiche. L'autorizzazione di soggiorno sul territorio della Svizzera era stato accordato, a suo tempo all'ex imperatore Carlo a condizione che si astenesse col suo seguito da qualsiasi propaganda politica in Svizzera ma egli non aveva obbligo, come aveva il re Costantino di Grecia, di annunziare preventivamente al consiglio la sua intenzione di lasciare il territorio della confederazione. Una inchiesta è attualmente in corso per sapere in quale modo l'uscita dalla Svizzera si è effettuata. Il consiglio federale si riserva di prendere provvedimenti per ciò che concerne l'eventuale ritorno e soggiorno nel territorio svizzero dell'ex imperatore le legazioni austriaca e ungherese a Berna hanno dichiarato che non hanno dato all'ex imperatore la autorizzazione di partire. L'arciduca Marco, fratello dell'ex imperatore, che abita a Berna, e altri membri della famiglia imperiale, dichiarano che ignoravano il progetto dell'ex imperatore e che deplorano la sua impresa.

L'impressione a Vienna
VIENNA, 31. — La «Neue Freie Presse» commentando il viaggio dell'ex imperatore Carlo a Budapest dice che solo un re chiamato dalla intera nazione può mantenersi sul trono ed aggiunge che i più fervidi amici dell'autorità monarchica in Ungheria si rannunciano della tattica dell'ex re, l'avventura del quale ha avuto un triste epilogo. La «Tagessblatt» scrive: Carlo non trovò in esiglio consiglieri abbastanza prudenti e sperimentati per dimostrargli come la sua impresa fosse destinata all'insuccesso e quanto fosse pericolosa. Il giornale constata che l'Austria e il suo governo non presero parte a questo tentativo e dichiara che si preferisce restare spettatori e non avere la responsabilità delle conseguenze, qualunque questa sia. La «Deutsche Volksblatt» organo cristiano nazionale scrive che l'Austria non ha intenzione di ingerirsi negli affari interni dell'Ungheria ma bisognerà impedire che essi abbiano una rimpresca in Austria.

Anche a Vienna si biasima Carlo
VIENNA, 31. — I giornali esprimono la convinzione che il governo d'Austria soffocherà senza esitazione qualsiasi tentativo di restaurazione monarchica e qualsiasi attacco contro la repubblica. Carlo e i giornali tedeschi BERLINO, 31. — I giornali criticano l'avventura dell'ex re Carlo e dichiarano quasi tutti che ciò dimostra la sua incapacità politica. Essi rimproverano in quest'occasione con amarezza la sua lettera al principe Siso-

CRONACA DI POLA

Ancora sulla distrettualizzazione elettorale

La campagna giornalistica contro la adottata distrettualizzazione elettorale si va quietando nei giorni che appartengono alla parte nazionale, resta ancora vivace nei giornali dei due partiti che furono maggiormente danneggiati dalla ripartizione della Venezia Giulia. Il loro linguaggio violento e a volte plebeo è comprensibilissimo. Tanto il partito socialista ufficiale, quanto il modesto partito repubblicano, volevano avere il collegio unico per formare una concentrazione delle loro forze. Ripartita la Venezia Giulia devono prepararsi a subire la sconfitta del loro calcolo per lo meno nella due province. Essi hanno scoperto con l'agitarsi troppo violento e con le minacce, che non hanno paura a nessuno, i loro calcoli parigiani. Non possono portare ragionamenti sopra i digressi delle loro tesi o in difesa al progetto scelto. Gli altri stanno persuadendosi lentamente dell'utilità che contiene il progetto del governo e del suo carattere provvisorio che trascinerà all'avvenire la decisione definitiva. La persuasione poteva venire immediatamente, perché è cristallinamente limpido il che non si poteva aggirare la provincia di Gorizia al vecchio Friuli, che quindi questa provincia lasciata a se e unita a Trieste, non poteva trovare la desiderata compensazione. Per la stessa premessa la formazione dei collegi uniti di tutta la Venezia Giulia, con la legge proporzionale non riesciva a assorbire gli interessi e creare un complesso gioco di compensazioni, mentre avrebbe dato alla lotta nazionale maggiore intensità. 3. che la ripartizione stronca i due invariabili più avversi alla nazione italiana, quello jugoslavo e quello comunista, spezzando il loro collegamento con Trieste che ne è il centro animatore, 4. che quello che si peritica nel collegio di Gorizia, si guadagnerà in maniera di gran lunga più grande a Trieste, e in Istria, 5. che noi di fronte al ministero che costituisce per tutti la prima elezione politica, con la ripartizione nulla compromettiamo e abbiamo a disposizione il miglior metodo sperimentale per saggiare le forze nazionali e quelle politiche della Venezia Giulia.

Il colosso appoggiato dal blocco nazionale istriano il progetto del governo, espresso un'altra volta nell'ordine del giorno che pubblichiamo, è stato interpretato erroneamente non solo dai partiti sovversivi di cui abbiamo fatto cenno sopra, ma anche dal «Piccolo» di Trieste, il quale nel fare cenno del nostro commento osserva: «E' vero che da parte istriana si è sostenuta e si sostiene l'opportunità del distacco dell'Istria dal collegio triestino, ma è anche vero che questo punto di vista prevalentemente locale va a tutto danno del collegio goriziano, minacciato da un pericolo slavo che «era grave nell'anteguerra, ora si rafforza per l'aggregazione dei distretti cariolini e carinziani ammassati».

Gli istriani invece nel sostenere la ripartizione della Venezia Giulia, hanno meno che meno pensato ai loro interessi speciali, importantissimi e degni d'essere sostenuti, perché solo con affermazione dei singoli diritti noi possiamo dare impulso alle volontà individuali che creano il grande organismo della nazione. Gli istriani hanno guardato alla Venezia Giulia, all'interesse generale della regione, e vagliate le varie soluzioni, han trovato migliore quella scelta non per la loro provincia, ma per tutti i giuliani. Se lo stesso dimostrò loro che col collegio unico, o col collegio bipartito (Trieste-Gorizia o Trieste-Istria) gli interessi nazionali sarebbero stati difesi più energicamente, gli istriani avrebbero fatto volentieri sacrificio della loro autonomia. Ma tale convinzione non è venuta neanche dall'avevano sopranaturali, il quale dice come sia peggiorata la situazione del collegio di Gorizia col l'aggregazione dei distretti cariolini e carinziani. Fondendo in un corpo unico la Venezia Giulia, questi distretti non sparivano. Avrebbero portato il loro eguale peso. Unendo Gorizia a Trieste, avrebbero egualmente portato lo squilibrio. Da ultimo unendo Trieste all'Istria, la situazione di Gorizia sarebbe rimasta identica, premesso sempre che non era possibile, per le dichiarazioni fatte dal governo, il quale non sapeva se le sezioni avrebbero contemporaneamente sinatec il vecchio Friuli, della vecchia Italia e unirlo alla Nuova Italia. Giriamo sempre in un circolo vizioso che è perduto tempo, mentre come conclude il giornale triestino, e noi ci associamo pienamente, sarebbe molto più utile pensare a condurre bene la lotta elettorale, sia quale la vittoria deve essere data non dal favore della distrettualizzazione, ma dalla fede e entusiasmo degli italiani, che come vinsero le brutali violenze del dominatore e tutti i favoreggiamenti da lui concessi allo straniero, sapranno vincere più facilmente quelle preziose difficoltà che noi non vediamo e che gli spudicati si ostinano a vedere.

Conferenza sul Porto Baros

Sarà alle 21 il nostro redattore Alfredo Mattioli verrà annunciata conferenza sul Porto Baros, nella nuova sede del Fascio di combattimento. Ingresso gratuito.

Importanti deliberazioni del direttore del blocco nazionale istriano

Nella seduta dell'altro sera che iniziata alle 21 si protrasse fino alla mezzanotte, il direttore del blocco trattò argomenti della massima importanza, fra i quali quello riguardante la campagna vivace fattasi sentire a Trieste e in altri centri giuliani contro la ripartizione della Venezia Giulia. Dopo ampia discussione venne approvato un ordine del giorno, del seguente tenore:

Il direttore del blocco nazionale istriano di fronte alla campagna che viene sostenuta da alcuni giornali triestini e da un giornale romano, nonché dal partito socialista ufficiale e dal partito repubblicano, contro la distrettualizzazione elettorale adottata dal governo, centrale nella Venezia Giulia vola il seguente

Ordine del giorno
Incontro il direttore constata che tutte le obiezioni mosse dai giornali o dai partiti non sono state capaci di dimostrare che il progetto adottato dal governo sia dannoso alla nazionalità nostra e non sono state in grado di rendere evidente la utilità del controprogetto dagli stessi proposti, e constata che le dette obiezioni non sono che espressione delle delusioni patite dai due partiti con loro calcoli di speculazione elettorale, in quelli neostriani e quelli pronti di sacrificare gli interessi massimi della Nazione.

Il direttore dichiara che il blocco del quale sono parte vasi a fasci di combattimento e il partito socialista riformista italiano, muovimenti politici eminentemente democratici e avversari insistenti delle vecchie e nuove corporative politiche, comprese quelle jugo-austro rosse, e di ogni più lontano accento di restaurazione del passato, ha caldeggiato il progetto adottato perché lo trovò non solo rispondente agli interessi della Nazione, una capace di garantire lo sviluppo delle autonomie provinciali, che seguendo i dettami di tutta la democrazia, non devono essere soffocate col pretesto che esse dovranno prendere le mosse del loro ulteriore svolgimento dalle costruzioni amministrative lasciateci dal passato reago a Trieste, assorta nel traffico internazionale, la capacità di comprendere e risolvere i problemi speciali e profondamente diversi della provincia;

ricorda a tutti gli istiani che soltanto attraverso la separata distrettualizzazione essi potranno salvaguardare i loro interessi provinciali, con la tutela dei quali la loro provincia diventerà un organismo attivo nella vita della Nazione.

chiede loro la solidarietà incondizionata per respingere gli attacchi degli avversari e per manifestare al governo centrale la loro soddisfazione per l'adottata distrettualizzazione, che come non pregiudica la futura distrettualizzazione elettorale della Venezia Giulia, salvaguarda il presente interesse della Nazione;

esprime di fronte alle sfortunate parole che provengono da coloro che dovrebbero essere animatori degli italiani alla vigilia della lotta elettorale, la fede nella vittoria degli istiani di fronte a tutti i nemici dell'Italia.

L'ordine del giorno venne trasmesso a tutti i sindaci dell'Istria e a tutte le sezioni del blocco, inoltre alle autorità centrali e regionali.

A favore dei maestri
Veniva quindi approvato dopo sentita la relazione del rappresentante dei maestri in ordine del giorno che così suona:

Il direttore del blocco nazionale, convocato a seduta il giorno 30 marzo a. c. nota una esposizione circostanziata delle condizioni economiche della classe degli insegnanti delle scuole popolari e cittadine dell'Istria;

mentre ritiene ingiusti i sistemi adottati dalle Autorità amministrative nel determinare la misura degli stipendi tra le varie categorie di funzionari pubblici;

riconoscendo giuste le rivendicazioni della classe degli insegnanti delle scuole popolari e cittadine;

assicura il suo valido appoggio a tutte le richieste della U. M. I., sintonizzate dal congresso regionale di Trieste il giorno 11 marzo a. c. fino all'accoglimento integrale delle stesse.

Per i capitani dell'Arsenale
Sentita la relazione del rappresentante del sindacato dei capitani e del segretario della C. d. L. venne approvato il seguente ordine del giorno:

Il direttore del blocco riunito in seduta plenaria la sera del 23 marzo 1921 presso l'atto degli ordini del giorno votati dalla Camera del Lavoro Italiana, invitati ad ottenere la definitiva sistemazione del personale addetto agli Uffici Statali, con particolare attenzione agli addetti al R. Arsenale e Stabilimenti dipendenti della R. Marina, nonchè alla immediata assunzione di tutti gli istiani, che intendono conservare tutte le migliori di indole morale ottenute già dal cessato regime;

dichiarò di entrare nell'ordine delle idee sussestite;

si impegna di appoggiare con tutte le sue forze le giuste richieste degli addetti statali;

e chiede che vengano chiamate immediatamente le Commissioni a Roma per definire la loro sistemazione.

DOPO I FATTI DI ANTIGNANA

Il presidente del Fascio vittima di un complotto

Tempo fa in una serie di nostri articoli abbiamo fatto notare come certi individui in maggior parte maestri e pretti croci ordinari nella campagna istriana in danno dell'Italia complotti e strigli.

Intanto, come i nostri lettori ricorderanno abbiamo pubblicata la notizia dell'aggressione patita dal presidente del Fascio di combattimento di Antignana signor Orlich che veniva a confermare quanto da noi precedentemente scritto. Appena avvenuto il fatto, l'autorità si mise alla ricerca del colpevole e poté stabilire esattamente che l'Orlich era stato vittima di un complotto croato ordito da torbidi elementi di Antignana. Arrestato contro Natale Oplachik e altri 23 da Villa Paoli presso Antignana egli confessò d'aver sparato contro l'Orlich per aver avuto dai migliori compagni socialisti Giovanni De Fano, figlio Giovanni e Giorgio Prelaz che furono loro arrestati. Disse inoltre che questi avevano stabilito di fare la pelle ad altri quattro italiani del paese.

Il complotto sembra sia stato ordito da altri elementi. Sono eminenti numerosi altri arresti. Anche il Maestro croato Lukacs ed il parroco di Antignana nonché il parroco di Corridio devono far parte delle complotte politiche appena accaduto il fatto si allontanarono senza lasciar traccia.

Intanto le condizioni del presidente Orlich peggiorano tanto che il medico primario dott. Creghetto, assistito dal dottor Capuzzi, decisamente emulparli la gamba sinistra e precipitante altezza dei ferri medici.

Il complotto che ha prodotto il fatto nella nostra città, dove l'Orlich era conosciuto per le sue ardenti italianità, è vivissima. Noi esprimiamo gli auguri più forti affinché egli possa superare felicemente la grave crisi che sta attraversando.

Kindiziano Dejar Giov. già arrestato per complicità. L'abitazione venne devastata mentre un certo Brezaz che si trovava nell'abitazione soffocò venne sonoramente battuto. La stessa cosa toccò alla casa del maestro croato Lukacs, che sentendosi roso, prese la fuga. La sua abitazione fu letteralmente devastata e le masserizie gettate sulla strada e fatto un fegò in mezzo alla piazza. Penetrati nell'abitazione del Brezaz misero a soqquadro quanto in esso trovarono. La famiglia Brezaz che presentava la punizione era scappata. Quindi le squadre mossero verso la parrocchia in cerca del parroco fuorviante jugoslavo. Non trovandolo, i fascisti stagnarono tutta la loro giusta ira sugli averi del prelado. Penetrati negli ambienti venne devastata distrutta ogni cosa, i contadini impressionati nella prima fase di irruzione, assicurati poi che la ira dei fascisti era rivolta contro gli istigatori e preparatori del delitto contro l'Orlich da tutti loro amato e benevuto, stavvignarono ai fascisti col sorriso e l'approvazione.

Prima di abbandonare il paese le squadre a segnale d'adunata si portarono sotto in abitazione dell'Orlich a capo scoperto, e uno di questi inviò un terribile grido di vendicazione e nello stesso tempo fu sparato a save. Ad un tratto i fascisti sparirono senza lasciar di se la minima traccia.

Apprendo che la stazione locale del C.C. RR. avuto sentore dei fatti inviò sul luogo un camion di carabinieri e finanze. Data la terza ora mancavano particolari sull'azione di questi.

Martirizzati.
Ci furono veritate:
Per onorare la memoria del prof. dott. Mario Filzi, il prof. Saverio Mirti elargisce lire 10 pro studenti poveri dell'Istituto tecnico, allo stesso scopo e per lo stesso fondo del signor Virgilio Volpi lire 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Colledari, la ditta Guzzi elargisce lire 30 a favore della cucina di Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto prof. Gaetano Filzi dal signor Servilio Clai lire 10 e Giacomo De Agari lire 10 pro studenti poveri.

Per onorare la memoria del compianto prof. Gaetano Filzi la famiglia Terpi elargisce lire 100 a favore degli studenti poveri dell'Istituto tecnico.

Università del Popolo

La direzione della cassa distrettuale per analfabeti in Pola...

I dirigenti del partito operaio hanno preso questa determinazione ispirandosi all'esempio dell'Università (Università popolare) di Milano...

Così anche per la nostra città si siedono vanchi alle idee dei grandi pensatori, che estremisti in apparenza, conciliatori in realtà delle tendenze estremiste, additano all'umanità la verace via del progresso.

Il comitato esecutivo dell'Università popolare incoraggiato dall'adesione della classe operaia e sostenuto da tutte le classi cittadine si ripromette uno sviluppo sempre maggiore della propria istituzione.

Per corrispondere ai bisogni intellettuali di tutti gli studi sociali ha deliberato di scindere il campo della propria attività e di istituire per gli affliggiti della Cassa analfabeti un corso speciale per il quale hanno già promesso la loro cooperazione i signori Marcellino Labac e Giovanni Bilucigiani.

Per le lezioni, che verranno a suo tempo annunciate, l'accesso è gratuito a tutti i frequentatori della classe operaia.

Domenica 3 aprile ad ore 18 la distinta via mista Ivo Venturi terrà all'Arco Romano il concerto già annunciato col seguente programma:

- 1. Mendelssohn: Concerto op. 64, allegro molto appassionato;
2. Moszkowsky: Guitarre;
3. Veracini-Curti: Largo;
4. A. D'Ambrosio: Serenade op. 4;
5. Chopin: Notturno op. 9.
6. K. V. Diabensdorf-Kreier-Scherzo;
7. F. Poliakine: Le Canari;
8. P. Pablo de Sarasate: Zapateado.

Accompagnerà al piano il signor Riccardo Saltz.

Prezzo dei posti d'ingresso indistintamente lire 2,00.

I biglietti si possono prelevare da oggi in poi presso lo stabilimento musicale Saltz, via Ghilina.

Stasera nella sala del Ricreatorio Comunale (Arco Romano-viale Carrara) alle 19.30 il prof. dott. Leone Volpi terrà la seconda lezione sulla storia dell'Istria.

Pubblico numerose e piuttosto setto assistite teresa alla lezione del prof. dott. XIX. I prof. Marcella, in una sintesi chiara...

Promozioni di maestri

In seguito ai concorsi banditi a suo tempo, furono nominati i seguenti signori:

- Giacomino Vatta direttore definitivo di I categoria della scuola cittadina femminile A. Garibaldi;
Clemente Mosca a maestro superiore di I categoria presso la scuola maschile «A. Manzoni»;
Antonio Tromba a maestro di II categoria presso la scuola maschile «G. Alfieri»;
Tullio Baccanari a maestro di III categoria presso la scuola maschile «Francesco Petrarca»;
Ernesto Schiavoni, a maestro di III categoria presso la scuola maschile «G. Giusti»;
Giorgio Dagri a maestro definitivo presso la scuola maschile «G. Giusti»;
Giovanni Bradich a maestro definitivo presso la scuola maschile «G. Giusti»;
Olivo Garlati a maestro superiore di II categoria presso la scuola di Fianzano;
Giuseppe Tromba a maestro superiore di II categoria presso la scuola di Sissano;
Teresa Cudin a maestra superiore di I categoria presso la scuola femminile «D. Alfieri»;
Adina Iuras a maestra superiore di I categoria presso la scuola femminile «A. Manzoni»;
Maria Pianella a maestra superiore di II categoria presso la scuola femminile «A. Manzoni»;
Emilia Koniedz a maestra definitiva di I categoria presso la scuola femminile «G. Giusti»;
Maria Andreichic a maestra di III categoria presso la scuola femminile «D. Alfieri»;
Maria Pian de Posarici a maestra di III categoria presso la scuola maschile «G. Giusti»;
Marie Altinciner a maestra definitiva presso la scuola femminile «G. Giusti»;
Augusta Dini a maestra definitiva presso la scuola femminile «G. Giusti».

Corte d'Assise

Omicidio per mandato

Esame degli accusati
L'accusato Matteo Stifanich dichiara di ricordare poco il fatto perché soffre di epilessia...

Il Slopas lo conosceva da parecchio tempo e cioè prima dell'omicidio del Marson. Col medesimo non ebbe mai questioni e mai seppe che i due Legovich avrebbero avuto qualcosa col medesimo.

Ricorda che il Legovich Andrea però il fuoric. Al momento del fatto perdette la memoria e si trovò poi a letto colla propria moglie ed i figli.

Non ricorda di aver fatta confessione del fatto né al R. C. né al giudice. Sua madre era epilettica e suo fratello è troppo nel manicomio di S. Daniele.

Non ricorda di essere stato colpito dall'omicidio da altre persone che il Slopas aveva ucciso altre persone e perciò «gavevo paura che di me capessero».

L'accusato Andrea Legovich si protesta innocente. Conosce Martino Legovich sin dalla infanzia. Mai ebbe questioni col medesimo. Lo Stifanich conosce prima del fatto, però solo di vista. Conosceva pure il «Lilipazio» sin da bambino. Minacciò dal delinquo dopo che uscì dal carcere non ne ebbe, però più volte la gente lo avvertì di stare attento e di guardarsi bene.

«Ma sarà stato disposto di far con lui la pace e di dargli magari metà delle mie braccia».

Dopo il fatto e cioè il 6 dicembre venne condotto agli arresti di Monfalcone e dopo 2 giorni fu condotto nella caserma del R. C. dove venne maltrattato. Pur di essersi dei maltrattamenti si accusò a quel tempo autore morale del fatto.

Ad analogia domanda risponde: «Sebbene gavevo grande paura del Slopas pure non gavarai avuto né odio né il coraggio di ammazzarlo».

L'accusato Martino Legovich si protesta pure innocente. Conosceva il Slopas sin da fanciullo. Frequentò la scuola della «Legu Nazionale» di S. Domenica perché a Castelfranco non c'era scuole create. Nel 1904-1905 si mise alla testa di alcuni giovani cresiti e con loro allestì una sala di divertimento.

Ne 1908 tamendo il carattere del Slopas si trasferì a Trieste e alternativamente si recava a S. Domenica.

Certo Conosce gli riferi che durante i funerali della madre del Cocciac, questi proferti minacciò al suo confronto. Si spaventò pertanto.

Nel convegno del 2 novembre il Slopas gli procurò ogni a Trieste una fucile.

Al 6 dicembre fu arrestato. Ignora perché Andrea Legovich e lo Stifanich che erano i miei beneficati, mi abbiano accusato.

La carcere tentò di suicidarsi perché in detenzione si dilungava ed avevo tanti affari.

Il presidente gli fa presente il deposito fatto dinanzi al R. C.

L'accusato risponde: «Non corrisponde al vero quanto entro scritto, lo certamente mi sono male espresso».

Esucio che sia pure per paura del Slopas ma sia accordato col Legovich e Stifanich per uccidere il medesimo. Tenevo in casa mia un fucile per difesa personale.

Alle 20 viene sospeso il dibattimento.

Assunzione dei testi
Il maresciallo Di Benedetto Gabriele depone che gli accusati oltrem fecero una ampia e spontanea confessione. I due Legovich sostenevano di aver fatto uccidere il Slopas per paura di essere uccisi essi medesimi.

Per teste Valle Ferdinando udì la confessione fatta dai Legovich al R. C.

Zeriz Antonio depone in conformità al Valle.

Legovich Antonio di Matteo udì mentre Andrea Legovich diceva: «Sior tenente ti prego la me lascia».

Il tenente del R. C. Messali Attilio depone in piena conformità al maresciallo Di Benedetto. Esclude che alla sua presenza gli accusati fossero stati maltrattati.

Bernobich Antonio fu presente all'interrogatorio dello Stifanich presso il R. C. ed intese che questi confessò di aver ucciso il Slopas. Ciò che disse Martino Legovich ai carabinieri non comprese.

Dopo l'assunzione del teste Bertini Pietro che vive a Sissano, si circostanza di contorno il presidente Cosa, Tolentino sospende il dibattimento.

Riporta la seduta il Presidente Cons. Tolentino con la ben nota valentia di magnifico prosegue nel Pesame dei testimoni d'accusa.

Commovente è il deposito del padre Feliceio Giovanni Cocciac in Giovanni, delegato di Castelfranco. Narra il vecchio seniliente come fucile ogni occhi di aver distolto il figlio dal suo a patteggiare con Martino Legovich, perché gliene sarebbe potuto derivare danno. Valuta il danno sofferto in seguito a queste frangie vicende a lire 30.000 circa.

Antonio Rusich e Marco Bernobich depongono che il difeso si comportava dopo la screditazione ottantamente e mai ebbe parole d'astio contro il Legovich. L'ucciso aveva il porto d'armi e il permesso di caccia e lo vide più volte andare e ritornare a caccia col cane.

Schiacciato per gli accusati è il deposito del giudice dott. Cecchi di Monfalcone che narra come gli accusati ed in special modo Martino Legovich, che egli conosceva benissimo, gli fecero ampia confessione ricca di particolari e come durante l'assunzione era cinto ed impetrava con le parole: «mandate le sue ossa» all'indirizzo del delinquo.

Gregorio Cocciac fratello del defunto narra che anche egli si prestò all'accordo: mandò tra suo fratello e l'ucciso. Dice che suo fratello era animato delle più buone intenzioni onde addivenire ad un accomodamento e gli narrò che il Martino gli offriva 15.000 lire.

Angelo Legovich fratello dell'accusato Andrea dichiara che suo fratello dopo il ritorno dello Slopas, era diventato pauroso e pallido; lui ritenne che avesse paura del Slopas. Bonifacio Bruti e Xusich Matteo testimoniarono aver visto col fucile il Slopas, aggirarsi per i boschi. Depongono in conformità i testi Legovich Antonio e Dante Marchini.

Concerto in Piazza Foro

Accogliendoci a desiderio della cittadinanza più volte espresso, stasera alle ore 7 avrà luogo il primo concerto della fanfara del Ricreatorio comunale in Piazza del Foro eseguendo un programma scelto.

Aumento della retta ne l'Ospedale prov.

La Giunta provinciale ha autorizzato il nostro Ospedale provinciale di conteggiare dal 1° aprile 1921 per i lottizzanti di III classe lire 33.— al giorno.

Questo aumento della retta, dovuto principalmente al continuo rincaro dei generi di consumo verificatosi dall'aprile 1920 in poi, è di molto inferiore a quello risultante nell'Ospedale civico di Trieste, dove la retta si qualterebbe per gli ammalati di III classe di ventiquattro lire.

Da alcuni dati che ci vengono forniti dall'Amministrazione del nostro Ospedale vediamo che la minor retta conteggiata ora da questo Istituto di confronto a quella di Trieste apporta — sulla base di una degenza media giornaliera di 400 ammalati — un risparmio quanto complessivo di oltre un milione seicentomila lire, delle quali oltre un milione vanno a vantaggio del fondo provinciale e dei fondi comunali dell'Istria.

Un uomo con il cranio contuso

L'altra notte con il treno delle venite arrivava nella nostra città certo Crizmanich Antonio fu Matteo d'anni 61 da Vila Isona il quale presentava una grave ferita alla testa.

Trasportato all'ospedale i medici primario dottor Crapigheggi, dottor Caluzzi e dottor Zafra praticarono l'intervento la trapanazione del cranio con silenziosità di numerosi frammenti ossei. L'operazione ne riuscì brillantemente, ma causa l'età avanzata del ferito e la natura della ferita i medici disperano di salvarlo.

Da quanto abbiamo potuto rilevare sembra trattarsi di un oscuro delinquo.

Un ubriaco cade dalle scale

Iert veniva trasportato d'urgenza al locale ospedale provinciale certo Corich Antonio fu Francesco d'anni 63 abitante in Vicolo della Bissa 5 il quale voleva scendere dalle scale di casa, ma essendo ubriaco vacillò e cadde in modo da riportare delle lesioni interne di natura piuttosto gravi. Venne accorato nella terza divisione.

Per i possessori dei titoli del prestito di guerra ex a. n.

Per interessamento del comitato per la tutela degli interessi degli stati formati su, stato ex a. n. i possessori di titoli del V e VI prestito di guerra ex a. n. devono entro tre giorni presentarsi per il tramite delle banche locali l'insinuazione di credito.

Informazioni dettagliate otterranno presso gli uffici bancari locali.

Profughi dalmati

Tutti i profughi dalmati sono pregati di passare entro il pomeriggio nell'abitazione del segretario del comitato dei profughi dalmati sign. Camillo Desovich (Via Zaro 5) per urgentissime comunicazioni.

Il pirotecnico San Giorgio.

Il pirotecnico San Giorgio dell'Istria-Trieste, che fa la linea celere per Trieste, sarà domani alle 14.30 di passaggio per la nostra città per proseguire per Rovigno, Ezenze e Pirano.

Concorso fra macolisi.

S'intendevo tutti i consorzi macolisi ad una seduta d'urgenza per trattare cose urgentissime. Oggi Venerdì 1 Aprile alle ore 10 ant. nella sede sociale.

Banda cittadina.

Stasera alle 7, seduta di direzione. Circolo di Lettera.

Per gli agricoltori.

Presso l'Ospedale provinciale trovansi in vendita delle piantine di cavoli-appiccio, zucchini precoci e cavoli-rapa. Chi intende farne acquisto si rivolga a quel portiere.

Fasi Italiani di Combattimento (Sezione di Pola).

Le square «Vittorio-Veneto» e «Cannaro» al completo, gli Ufficiali di collegamento e Crististi debbono trovarsi questa sera alle ore 19 precise nella sede sociale a disposizione del Comandante per importantissime comunicazioni.

La Commissione Esecutiva viene convocata per sabato alle ore 18 precise, nessuno manchi.

Cooperativa polse di carici, scarice e trasporti ecc.

Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle ore 18 precise. Si raccomanda puntualità.

Sindacato autonomo tra addetti al comune e aziende municipalizzate.

La direzione di I funzionari vengono invitati a recarsi per questa sera venerdì 1 Aprile alle ore 8 precise sede sociale Via Cadore 7.

A. S. Giovanni calciatori polsi.

S'intendevo tutti i facenti parte la Sezione mandolistica d'interviene lunedì sera ad ore 7 precise per le solite prove. Si raccomanda la puntualità.

Fascio G. Gria.

Stasera alle 18 alle 20 ballo degli impiegati.

Teatro e Cinema

Polyteama Ciscutti.

Alfonsina Pieri, diede alla parte di Moriza nei «Fuochi di San Giovanni» di Hauptmann una interpretazione piena di risorse drammatiche; anche il pubblico ha avuto alla sbalza ed ogni fin d'atto ripetutamente Accanto a lei recitarono bene gli Curolo (zu Vogebreuter), il Pirani (Giorgio), la deliziosa Bouera (Trude) ed efficacissima la Garavaglia (Sreaga). Tutti gli altri attori di contorno contribuirono al successo.

Queste sera un capolavoro: «L'Ortello» di Shakespeare, in cui il cav. Chianotti sarà protagonista e la classica Pieri sarà Desdemona. Rendiamo omaggio alla compagnia avvertendo il pubblico che questo lavoro costituisce un avvenimento artistico sulle principali scene d'Italia. Lo spettacolo questa sera incomincia alle ore 8.30.

Sirolina Tosst olistato Influenza Scrofolosi. Cateteri.

Teatro Alhambra. La commedia: «Il buon marito fa la moglie buona» e Poperetta in un atto «L'Onore» fece accorrere all'Alhambra un pubblico di stuto che meritò d'applausi il Felicello, la Pagliaro, il Terelli e gli altri.

Teatro Cine Trianon. «La lettera perduta» rappresentata da Tassoloni piacque tantissimo e fu salutata da prolungati applausi. Molto bene il programma vari variati con il Duo Fernandez, Dan Balbi, comico De Rose, la divetta Laura. Molto ammirate le prose luminose di un effetto meraviglioso con la Lina.

Cine Orfeo (Ex Leopoldo). Continuano con successo le proiezioni del capolavoro: «La trilogia di Maciste». Cine Ideal (viale Carrara). «La Morte che non uccide».

Oggi si rappresenterà «Il giardino d'Arminio» grandioso dramma in 5 atti di Fausto Salvini. Protagonisti: Giulia d'Arzeno e Enrico Piacentini.

Comunicato

Il Comitato stradale di Albona comunica che in seguito alle condizioni disastrose dei ponti in legno nella Valle d'Arsa e Carpano, il tronco stradale Albons - Barbana resta chiuso al transito di veicoli d'ogni specie. Albona, nel marzo 1921.

Il Comitato stradale

Accorrete tutti ogni Domenica al grande

Ballo Campestre che si terrà alla CASA VERDE «Madonna delle Grazie» Ottima cucina e vivande, cibi caldi e freddi Servizio inappuntabile. Suonerà la Banda Cittadina. Dir. Ernesto Guastri.

Deposito VINI in Valdibecco. Vino Bianco e Nero, si vende in fusti da 56 litri in poi, a prezzi convenienti, 8-12 ant.

TEATRO "ALHAMBRA" Questa sera la tanto applaudita Compagnia FELICIELLO darà l'operetta LA GRAN VIA operetta in due brillantissimi atti nuova capolaro del nostro concittadino Prof. GIULIO SMAREGLIA Non lasciatelo supporre. Curato subito una abrasione della pelle o una graffiatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi. Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo balsamo ferma l'irritazione della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi - Presso tutti le Farmacie: L. C. C. in scatola, lire 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 Dep. Generale, C. Cigada, 19, Cappelletti, Milano.

L'ITALIA AI TEMPI DI DANTE

Premettiamo di dare un meritevole cenno illustrativo sulla conferenza che il prof. cav. Carvin tenne nell'aula del Circolo di Lettura. Parlarne dell'Italia ai tempi di Dante, nel breve spazio di un'ora, non consentiva all'oratore di fermare la sua analisi ai singoli episodi della vita italiana del trecento, così ricchi di drammaticità, comunque il prof. Carvin tenne desto sempre l'interesse del pubblico dedito dando un rilievo efficace alla notte fra Piangere e il papato, e tra le case regnanti di Francia ed il papato medesimo per l'egemonia in Italia. Ed poiché la storia d'Italia, patria natale di Dante, si confonde in gran parte con quella civile d'Italia e con la storia della coltura universale, l'oratore si soffermò al periodo che iniziò all'alba del XIII secolo e si chiuse verso la fine del XV, periodo fortunato e glorioso della storia fiorentina in cui mentre Dante, Petrarca, Brunelleschi e Giotto operando eternano le loro personali fatiche, zosero il Duomo, il Palazzo Vecchio, costruzioni che attestano la prosperità artistica e finanziaria di quei tempi.

Il conferenziere dispese le fila della sua tesi con l'ovvio di riferimenti storici, seguendo i principali protagonisti del tempo in lotta tra loro.

Federico II, consolidatosi sul trono, pone in un canto le promesse fatte alla chiesa. Per vari anni differisce la crociata, tutto intento a fondere il regno di Puglia e di Sicilia con quello dei baroni, agitato dai Sen. Succeduto a re Michele, agitato dal figlio solo Gregorio IX, Federico parte per la crociata. Scoppiata però la peste sulle navi, dopo tre giorni torna indietro. Il papa scomunica e Federico riparte per Terra Santa, ma raggiunta la metà stipula un trattato col Sultano d'Egitto, per cui ottiene pacificamente il regno di Gerusalemme. Si rivolge quindi contro i comuni che avevano rinnovato la lega lombarda, vincendo il partito guelfo a Cortenuova (1237). Le città quelle, dopo la morte del papa, insorgono di nuovo. Federico muore a Castello Ferentino, e suo figlio Enzo è fatto prigioniero dai boiardi. Nelle due Sicilie Manfredi, l'altro erede di Federico II, rafforza la propria potenza ed i papi, suoi nemici implacabili, offrono la corona del Napoletano a principi stranieri. Carlo d'Angiò si avvicina in Italia; a Benevento (1266) vince Manfredi, e a Tagliacozzo (1268) Corradino di Svevia, il quale fatto prigioniero viene decapitato nella piazza del mercato di Napoli. I Siciliani insorgono contro la tirannia francese appoggiato dai papi stessi, i quali mutarono la propria politica.

A Firenze, alla morte di Federico II, prendono il sopravvento i guelfi, ma sono succeduti alla città dopo la vittoria ghibellina di Montaperti (1260). Diversi rivolgimenti si verificano in Firenze, la quale non fa se non s'arresta, colui che non aveva speso, l'aristocrazia non l'avrebbe risparmiata né lo strage. A frenare la potenza dei nobili, che miravano sempre a concitare il popolo, si introdussero in Firenze gli ordinamenti di Gino dei Bella e il partito popolare resta a capo della città. Alfinché nessuno ardisse opporsi agli ordinamenti fu istituito un gonfaloniere di giustizia, che si doveva eleggere dai priori ogni due mesi e che al suo servizio aveva una guardia di quattromila cittadini. Frattanto gli odii di due famiglie di una vicina città diedero motivo a nuove e più accanite lotte fra nobili e popolani, i primi capeggiati dai Donati (partito dei neri) e i secondi capeggiati dai Cerchi (partito dei bianchi). Papa Bonifacio VIII (lavori Corso Donati, uomo in Firenze non violento, il papa mandò in Firenze il cardinale d'Acquasparta, ma venendosi questi mostrò favorevole ai nobili acquero nuovi tumulti, che furono sedate i priori, fra i quali trovavasi Dante (1300). Allora si prese la deliberazione di mandare in esilio i capi dei due partiti, relegando i Neri ai castelli della Pieve, i Bianchi a Sarzana. Fra i Bianchi vi era anche Guido Cavalcanti, amico di Dante, ma costui fu poco tempo richiamato per la sua malferma salute, e con lui tornarono i compagni. Protestarono i Neri e acclamarono di rimpatriare. Allora, fatti più audaci, sperando negli aiuti stranieri, si radunarono nella chiesa di Santa Trinita, ed ivi decisero di chiedere al papa che mandasse alcune delle famiglie reali di Francia ad abbattere il Comune. Scoperto questo complotto, il Comune, ai signori dei perturbatori e a Corso Donato e ad altri detti del bandito alle Pieve, su quei di Perugia. Corso Donati invece istigò il papa a Roma, mandò Bonifacio VIII ad inviare in Firenze Carlo di Valois, venuto di fresco in Italia per la guerra dei vesperi siciliani. I Bianchi vollero impedire questa venuta e mandarono ambasciatori al papa fra i quali Dante. Fatto sta che, comparso Valois davanti alle mura di Firenze, i Bianchi lasciarono ingannare dalle frange degli avversari, sicché il 4 novembre 1301, il francese, con 700 cavalieri, entrò in città. Corso Donati, rientrato in patria, assalì il palazzo della Signoria e ne cacciò i priori. Seguirono atti di violenza che principali case dei Bianchi furono estinte (1302) e si sparse per l'intera città. Tra gli esiliati vi era anche Dante, che si rifugiò per compiere per estersi opposto alla venuta dello straniero, non si presentò ed ebbe così la sua, confidati i beni e condotti a morte. Corso Donati, lacerato nemico di Dante, fu ereditario e domo per alcuni anni la città, ma il popolo, che vagliava

una volta ne assalì le case e lo sparse mentre fuggiva (1308).

I comuni italiani, dopo una vita rigida, fissa e ferrea, si trasformano in signorie e cospicue delle lotte intestine che ricordano l'intera Italia comunale. Papato ed impero fanno mostra della propria impotenza. Il Vate ghibellino fuggiasco scrive il suo poema sacro, mentre papa Bonifacio VIII tenta invano di riaffermare la supremazia della chiesa ed Enrico VII di Lussemburgo, venuto in Italia a rialzare le sorti del partito ghibellino, incontra fiera resistenza a Brescia, in Toscana e muore nell'imprisa a Buonconvento, nel Pagosto del 1313), lasciando delusi per sempre tutti gli esiliati fiorentini e Dante medesimo.

Conferenza molto interessante, adunque, in quella del chiarissimo prof. cav. uff. Carvin, ed il piano generale che suscitò dimostra maggiormente il valore intellettuale dell'iniziativa del F. N. F. per onorare degnamente il VI centenario dantesco.

PUBBLICAZIONI

"ECHI E COMMENTI"

Nel numero di marzo contiene:

L'Italia in cifre, sen. A. Loria - I due maggiori eventi della politica internazionale, sen. A. Chiappe - La questione del plebiscito nell'Alta Slesia, sen. B. Cirimeni - La questione di Castelnuovo, on. E. Vassallo - Scienza e politica, sen. G. Sanarelli - La Camera italiana e le elezioni, C. Sobregro - Ripercussioni delle crisi mondiali sulla nostra opera, on. M. Rinaldi - Un'interessante applicazione degli "index number", sen. L. Wolpert - La questione della liquidazione della banca austro-ungarica, sen. C. Schanzer - Il matrimonio secondo il codice bolscevico, avv. Prof. G. Chialvo - La federazione commerciale internazionale dell'azione, on. R. De Vito - Il carbone nella Slesia superiore e nella Germania meridionale, ing. P. Lantini - On. n'est trahi que par les siens: Guiffredi tradito Vice-amm. S. Morino - La crisi mondiale dei nobili, Contr.amm. E. Bravetta.

LETTERATURA PER RAGAZZI

Vi sono molti libri da ragazzi che per le qualità dello stile e l'interesse esse presentano non hanno nulla da invidiare alle opere scritte per adulti. Una caratteristica della prosa, essi presentano, cioè può essere anche un difetto agli occhi del lettore amante di sensazioni: la purezza. Purezza nei fatti che mostrano generalmente la vita più generosa e meno catastrofica di quanto non appaia al grande pubblico e co dei nostri autori; purezza di forma poiché si cerca di parlare al fanciullo in lingua più semplice e più espressiva, quella ispirata dall'attore.

L'editore Bemporad di Firenze che ha una tradizione onorevole in questo campo letterario e, come si sa, si preme nella produzione scolastica, ci offre alcuni saggi della sua opera letteraria per ragazzi: i nomi degli autori danno di per se stessi a esprimere l'alto valore di questa collezione. Anonimi, Prosperi, Borsi, Freschi, Soldani, Della Porta, senza citare le vecchie glorie come il Capponi, il Collocci e Vamba.

Prendiamo il recente volume di Carola Prosperi il bambino più felice del mondo. Esso è un'opera di fantasia destinata a portare in alto la fantasia dei lettori ma anche sollevare il cuore dall'oppressivo fango che sembra avvolgere non meno che gli adulti lo spirito degli adolescenti. Mobilissima è pure nel suo contenuto morale e prodigiosa nelle vicende. La storia di una vecchia madia di Lucilla Antonelli. Essa porta la mente dei lettori lontana da ogni realtà, in una sfera vagamente simbolica piena di miracoli e di delizie.

Di Della Porta è il più gustoso romanzo di un bambino che dopo quello di Pinocchio si sia saputo narrare. Ma non vi è nulla di immaturo. E' un libro forte, bello, originale.

Dipetto di disende la Patria di Donno Paolo è pieno di amare patriottismo, come il Medio di Dante Dini è pieno d'amore domestico, di semplicità e di poesia della vita compagna, espresso nella più bella lingua toscana, travolta con deliziosi intermezzi filosofici. Il libro è un'opera di questo libro autorevole critici trattatori di un vero e proprio capolavoro. Vi sono poi, nuovissimi, due quadri e stupendamente illustrati, in forma postuma del grande Giosué Borsi: Fierrancino e un volume di Valentino Soldani, Settimana al barchina.

Non esistono ad affermare che il coraggio editore offre una delle più belle collezioni di pittori italiani, e a chi, perdendo un attimo l'orgoglio della età, voglia riacostarsi alla semplicità tanto cara della adolescenza.

Dalla Venezia Giulia

Un misterioso attentato?

Parenzo, 31. — Ierseri mentre il sig. P. P. Polli stava rinascente, a tarda ora, fu fatto segno ad un colpo di arma da fuoco che per miracolo non lo colse. Il Polli, senza attendere un secondo colpo, se la diede in gambe e corse a pedissequo a mettersi in salvo.

Non si arriva a spiegare il movente di questo attentato, tanto più che manca ogni traccia del colpevole.

Le parole dei Grandi

(Il ministro De Michelis a Firenze)

« Quanto è bella la geografia che d'insegna a conoscere il mondo intero! Che contribuisce al bene della patria. Specie se chi la studia è al ministero. Geografia vuol dire economia, Sviluppo ed industria del pan nero, Sviluppo del caroviveri in famiglia. E poi, ne studi, e più guadagni zero. E voi, cultori di sì gran progresso Studiate ed espandete gli italiani! Questo è un frangente che verrà appreso. ...A me, Ministro, ora che mi resta? Di far gridare a tutti 'i gabbiani 'Che be la festa, o che bella festa!'

SPORT

Il Campionato Venezia-Giulia

(Girone polese)

Unione Sportiva Polese - F. G. Giron

Telegraficamente possiamo apprendere che domenica 3 aprile, il rinomato incontro del campionato tra F. G. Giron e U. S. Polese, avrà luogo sul campo dell'U. S. P. di via XX Settembre. Il C. R. invierà per detta partita arbitro ufficiale da Firenze.

Riparleremo in merito sull'importanza del Vincitore.

Gara naz. di tiro a segno a Verona

Dal 5 all'8 maggio è indetta a Verona una grande Gara Nazionale di Tiro a segno per la inaugurazione del nuovo Poligono. Il programma comprende categorie per il tiro col fucile, con la rivoltella, con la pistola ed una categoria per gli esercizi esecutivi.

La Gara riveste speciale importanza per essere la prima radunata dei Tiratori dopo la guerra.

AVVISO

Ci preme rendere noto alla nostra rispettabile clientela che, a partire dal 19 febbraio a. e. abbiamo affidata la nostra rappresentanza per Pola e suo circondario al signor **SALVATORE SABATIELLO** Pola, **Cilve Giannattasio N. 1 11 p.** che egli è pure autorizzato d'incassare tutti i nostri vecchi e nuovi crediti verso consegna delle nostre cedole usuali.

Però la nostra clientela vorrà inoltre prendere nota che il suddetto signore tiene pure in deposito macchine da cucire di tutti i nostri sistemi "SINGER ORIGINALI" verso pagamento in rate mensili invitiamo perciò a voler visitare il deposito e rivolgersi a lui direttamente sia per gli acquisti che per i pagamenti col cenno che il saldo dei nostri crediti ante-guerra verrà effettuato col ragguaglio del 60 p. e. in lire.

Nel ringraziare anticipatamente tutta la nostra clientela per l'appoggio avuto e futuro passiamo professori.

Con stima ed osservanza
Compagnia SINGER.

MARTELLO CIO

Essenza per Aceto

Soda cristallina - Ottomare di Ven - Amido di riso - Acido Acetico - Sapori Sintetici Sapori di Bucato - Cacao - Ruffia Oljandese - Colori e Vernici Sole Giambur Coli forte

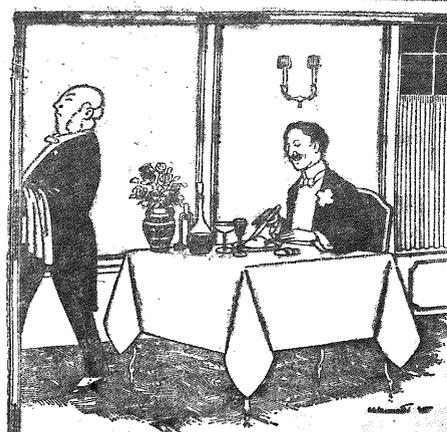
COLONIALE OLANDESE

Società d'Importazione-Exportazione s. r. l. Prodotti chimici - Materie plastiche per Industrie Domestiche, Colori - Trieste - Via Pier Luigi da Palestrina, 2 Prezzo corrente a richiesta

Ovunque si afferra la Crema

Qualunque Marsala DE MAUL

Vendesi in tutti i bar e caffè



quando si ha appetito ... si digerisce bene

UNO DEI MOTIVI PER CUI LA CURA DEL "PROTON" ESI DIMOSTRA COSÌ UTILE, CONSISTE NELL'APPETITO DA ESSA PRODOTTO

RISERVATO

Premiata Fabbrica di Liquori Vermouth e Sciropi

Riccardo Pelino - Sulmona (Italia)

Specialità: Caffè Sport e Centerbe

Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1906 e medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1908

A richiesta si spedisce all'Esposizione di Catalogo Generale

Cercasi Rappresentante per Pola e Provincia

SCHIVARDI TITO

Manifatture a contanti ed a rate

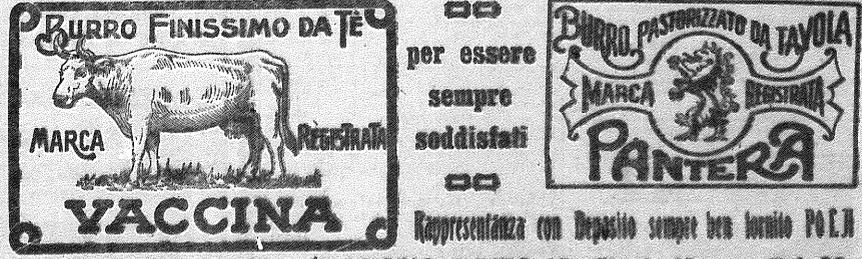
Via S. Felicità N. 9 Via S. Felicità N. 9

Confezioni per Signora e per Uomo

SARTORIA

•• Bianchero •• Seterie •• Maglierie •• Stoffe ••

Chiedere sempre il **BURRO** di queste marche



BURRO FINISSIMO DA TÈ

BURRO PASTORIZZATO DA TAVOLA

per essere sempre soddisfatti

MARCA PANTERA

Rappresentanza con Deposito sempre ben fornito **PO.E.I.**

Via Giovia 13 - Tel. 19 **GRAZIADIO CICUTO** Via Giovia 13 - Tel. 16

Ringraziamento

Commosse per le molte manifestazioni di affetto e di conforto addimostrateci nel nostro immenso dolore causato dalla immatura perdita del nostro amatissimo

MARIO

pregiamo i nostri più vivi ringraziamenti a tutti coloro che con invio di fiori, con elargizioni od in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria del caro defunto. A tutti quelli che tentarono con la loro scienza medica mitigare le gravi sofferenze del nostro caro Estinto, esprimiamo dal profondo del cuore nostro i più vivi ringraziamenti e ciò valga per gli egregi medici curanti Dott. Cesare Peschie, Primario Dott. Cav. Umberto Sola, Primario Dott. Virgilio Craglietto, Dott. Cesario Saba, Dott. Aldo Smoragita. Ricordiamo con antico grato pure l'assistenza veramente umanitaria ed esemplare delle molte Reverende Madri Anna e Roberta. Vadano pure ringraziamenti a tutte le Spettabili Rappresentanze del "Municipio", "Commissariato Civile", "Legazione Navale", "Società Magistrale", "Collegio degli Insegnanti del R. Istituto Tecnico", "Università del Popolo", "Società degli ex Insegnanti politici e confinati", "Fascio Grigi", "Fascio di Combattimento", "Società degli studenti tecnici", "Circolo di Lettera", "Casino Commerciale", "Società Nautica Pietas Julia", "Esercito", "Marina" e ad ogni altra corporazione cittadina e militare come pure al numeroso stuolo di pietosi che presero parte al corteo funebre.

Grazie al giornale "AZIONE", che rispecchiò bellamente la figura del nostro defunto ed infine uno speciale grazie al Prof. Cav. Carlini, che con gentile parole volle dare l'ultimo saluto al suo collega, compagno di fede ed antico rapito ai suoi cari ed alla Patria.

Famiglie FILZI e DEMORI

Affranti nel più profondo dolore, la consorte Teresa nata Ciotti, i figli Giovanni e Carlo, la figlia Caterina mar. Bacchia e Anna, la sorella Caterina e Maria ed il genero Giuseppe Bacchia a nome pure degli altri parenti partecipano ai conoscenti ed ai colleghi la morte del loro indimenticabile

Giovanni Bonadia

avvenuta addì 30 marzo alle ore 23 confortato dall'affetto dei suoi cari. I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 1 aprile alle ore 17.30 partendo il mesto convoglio dalla Via Giovia 102.

Pola, 1 Aprile 1921.

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare caldamente tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero dimostrare l'affetto verso il suo caro e adorato

FRANCESCO

Inviando fiori ed accompagnando la cara salma all'ultima dimora.

Speciali ringraziamenti all'egregio medico dottor Marcello Labor, ai signori Impiegati dell'Ufficio tecnico comunale, al signor Giulio Sticovich ed all'ingegnere Polla.

Pola 1 aprile 1921.

Regina Martinuzzi

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Via San Felicità 9, III. p. 17316A

AFFITTASI col 15 aprile via Sergia 40, II. piano grandi stanze cucina preferibilmente uso ufficio. Rivogersi Garibaldi 3, I. piano. 17251A

AFFITTASI quartierino ammobiliato a conulgi soli e locale pianoterra. Via Muzio 10. 17251A

AFFITTASI camera ammobiliata. Piazza Ver. gli 3. 17295A

AFFITTASI quartiere 4 stanze camera da bagno, camerino e cucina. Rivogersi spazio tabacchi via Martini 1. 17315A

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Fargini 27, I. piano. 17299A

AFFITTASI bella stanza ammobiliata in villa. Via Lepanto 22. 17301A

AFFITTASI camera ammobiliata con salotto, ingresso libero. Via Kandler 54, I. p. 17305A

BER piccola mensa affitto camera cucina inge elettrica. Indirizzo all'Azione. 17306A

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Mediolano 3, I. p. Villa. 17314A

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero Via Epubo 4, II. 17318A

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata in casa elettrica entrata libera. Via Dante 11, I. p. 17310A

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Centide 6, II. piano. 17324A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI locale uso negozio posizione centrale. Offerte all'Azione. 17425B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

DITTA importante cerca impiegato contabile serio, capace. Offerte e referenze in scritto al Giornale sub "Elena" 17240C

CERCASI due ragazzi Via Nascinguerra 2 I. A. 17234C

CERCO ragazzo di servizio e ragazzetta per bambina. Via Lancia 9. 17269E

CERCASI signorina venditrice per negozio in via Sergia. Offerte al Giornale sub "Sergia". 17211C

CERCASI signorina cassiera per negozio manifatture. Piazza S. Giovanni I. 17259C

RAGAZZO buona famiglia cercasi primaente. Fotografia "Rita" Via Sergia 51. 17270C

DOMESTICA stabile cercasi prontamente, buona paga e buona vitto. Via Besenghi 23, II. piano. 17273C

CERCASI ragazzetta per pulizia negozio. Indirizzo all'Azione. 17275C

CERCASI persona per costo e alloggio. Indirizzo all'Azione. 17297C

TRIBUNOSCONS corrispondenti - Rappresentanti regolari per servizio commerciale: "Gazzetta Lombarda" - Milano

CERCASI ragazzo per cartoleria Fano, agenzia giornali Piazza Foro 16. 17294C

CERCASI brava ragazza per cucinare, buoni salario. Viale Carrara 2, I. piano. 17309C

CERCASI prontamente ragazza possibilmente pratica per negozio calzature. Calzoleria Gorlato. 17327C

CERCASI capace ragazza seria uomo. Sartoria Novak. Clivo Cornelio 2. 17291C

CERCASI cameriera, cuoca, fornaie, rivolgersi. Trattoria Tempio d'Angusto. 17311C

DORTINAI cercansi marito-moglie senza figli preferito falegname. Rivolgersi all'Azione. 17329C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo Lit 1 (D)

OFFRESI cuoca, per trattoria. Indirizzo all'Azione. 17260D

OFFRESI donna giovane per lavoro qualsiasi. Indirizzo all'Azione. 17264D

AGRONOMO offresi ringraziamento giardini come insettatore qualsiasi piante ecc. Via degli Arditi 1, I piano. 17285D

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDONSI nova d'oca e d'anitra. Stanza Zuliani. Via Carlo Defranceschi. 17213E

VENDESI divano con quattro poltrone e tavolo da pranzo allungabile, visitare dalle 13-17 Via Tartini 2 pt. destra. 17219E

VENDONSI letto e seggiola bambini Mayer Conversation Lexicon, 18 volumi, bicicletta due velocità due freni e frellati, barografio strumento francese grande chitarra napoletana tutto prezzo d'occasione. Via Favaria numero 18. 17229E

VENDONSI canape piash, letto di ferro piegabile, due vestiti da giovanotto ed un mantolino. Rivogersi via Tartini 2 II piano dal mattino a mezzogiorno. 17245E

DA VENDERE cavallo. Indirizzo all'Azione. 17299E

VENDONSI circa 500 scatole in cartone forte, Calzoleria Gorlato. 17303E

VENDESI mobili camera e cucina. Rivogersi Via Besenghi 37, dalle 12-15. 17303E

VENDESI bella stanza matrimoniale nuova e diverse cassette in legno forte, adatte per negozio. Via Sergia 43. 17309E

VENDONSI stanza da letto in noce intagliata. Via Gabriele d'Annunzio 37, I. dalle ore 2 in poi. 17292E

SERVIZIO marino bianco due persone (lavavano e sgabello) vendonsi lire 150,-. Prinschlegg Tartini 13, II. 17328E

STANZA pranzo, letto e cucina vendesi cedesi anche quartiere offerte sub "quartiere 3 stanze all'Azione. 17329E

VENDESI camera da letto incisa. Via Carlo Defranceschi 42, mezzanotte destra. 17331E

SOBRABITO chiaro quasi nuovo per giovane 16-20 anni vendesi. Via Sergia 67, primo sinistra. 17310E

VENDESI grande sparerher, una stufa gas, ed altri mobili, causa partenza. Via Sissano N. 62. 17311E

VENDESI letto d'una persona e mezza con stufa. Via Flavia 15. 17312E

VENDESI splendida camera letto, ciliogio masso ed acero. Inghilterra 12. 17316E

VENDONSI letto, sgabello armati, tavolo 1ra gas, bollitore. Via Carducci 25. 17321E

VENDONSI letto d'una persona, sgabello con marino bianco vestito da donna ed un bollitore gas a 3 fiamme. Via Premuda 21. 17322E

VENDONSI coltrinnaggi nuovi per una finestra, tappeto da tavola e due lambrichen Via Mastanna 10, II. p. 17326E

VENDONSI tre letti nuovi lucidi. Via Besenghi 26, I. piano. 17316E

DA VENDERE buoni cassoni in diverse grandezze. Confezioni Verschi-Disser - Cosso. 14219E

VENDONSI divano e tavolo di cucina nuovo. Regina Bracca Montaldi I. piano sinistra. 17295E

VENDESI bellissimo divano peluche occasione. Via Epubo 10. 17295E

VENDESI bibloteca moderna chiara quasi nuova. Negozio via Sissano 3. 17277E

PIANO a coda vendesi. Via Monte Cappretelli 36. 17285E

MACCHINA da scrivere quasi nuova vende si. Via Centide 7 dalle 1-4. 17286E

VENDESI motocicletta con cambio garantita qualunque prova. Fano Foro 16. 17292E

VENDESI motore elettrico H.P. 2 Fano Foro N. 16. 17293E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

CERCASI casa o villetta due quartieri due o tre stanze ed accessori posizione non troppo discosta città. Offerte all'Azione. Mediolano 30. 17268F

ACQUISTASI bottiglie da 3 quartieri e 2 litri libri vecchi e cartaccia da imballo pagando bene Farmacia Betronio. 17308F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

DANESE femmina colore avana nome "Diana" smarrita notte 30 rinvenitore pagato consegnarla namidipio. 17317G

FU RINVENUTA una chiave inglese vicino il negozio Bradamante in Via Sergia. Il proprietario si rivolga all'Azione. G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

IN VENDITA presso la Cartoleria Fano, Via Sergia e presso l'agenzia giornali, Piazza Foro "Le cinque giornate di Fiume" serie A, 25 cartoline al prezzo di lire 6. 17291H

VILLA propria vendesi, due quartieri, 3 camere cucina, camerino, bagno ed accessori moderni. Scrivere casella postale N. 31. 17323H

CORONE fiorini argento, oro, bordure, spillini compresi sempre. Carducci 35. 17320H

VENDESI eventualmente affittasi casa uso locale Via Veruda ex Burget. Per informazioni deposito vjni Dejok. 17304H

TELA lino liquidasi causa trasloco tela aeroplano ottima confezione biancheria per famiglia, lire due al metro. Via Sissano 53, ore 9-12, 14-18, solo per pochi giorni. 17239H

OCCASIONE! Vendesi casa con negozio comestibili avvilissimo. Esclusi mediatori. Rivogersi via Lancia 45 II piano. 17254H

SI PRIMA ipotesi casa nuova circa 70.000 lire. Indirizzo all'Azione. 17252H

OCCASIONE, per calzoni rivenditori è prevista, partita creane calzature a prezzi veramente bassi vendesi. Via Sergia 69. 17271H

BAGNI, anaffiati, grandi e piccoli, sorbiettieri per sorbiettieri misure latte e olio mastiche ovali e tondo uso lavapiatti, nuovo mastiche aerea presso Stamich, via Promontorio 16. 17290H

OCCASIONE! Vendesi partita stivali d'ogni qualità. Via Sissano 38. 17255H

PIANINI mogano rosso, neri, noce; celebri fiano Sting, Roessler, Koch-Korselt, piastra munito, incrociati, garantiti vendonsi lire 5800. Pianini germanici incrociati, usati lire 4500 fino 5000. Trieste, Solitario 25, III. re 17277H

VENDESI villa città con giardino, grande orto, stalla; diverse armentie da latte, vacche pregiate, mutiali, carro da passeggio, birroccino, cavallo, galline e conigli. Indirizzo all'Azione. 17253H

Linea commerciale

POLA-PARENZO-VENEZIA

8 FORTINO

Piroscalo «Seny»

Pola: partenza domenica alle ore 7

Parenzo: arrivo domenica ore 9.30; parte da Parenzo domenica ore 11

Venezia: arrivo domenica ore 16.30; parte da Venezia martedì ore 7

Parenzo: arrivo martedì ore 12.50; parte da Parenzo martedì ore 14

Pola: arrivo martedì ore 16.50

POLA-VENEZIA e ritorno:

Pola: partenza ogni giovedì ore 8

Venezia: arrivo alle ore 14; parte da Venezia venerdì alle ore 10

Pola: arrivo martedì alle ore 16

N. B. In vigore dal 3 Marzo 1921.

FIUME-POLA-VENEZIA

(settimanale)

Piroscalo «Daniel Erno»

ANDATA

FIUME partenza Lunedì alle ore 6.30

POLA arrivo " " " 11.30

VENEZIA partenza " " " 12. " "

VENEZIA arrivo " " " 18. " "

BITORNO

VENEZIA partenza Giovedì alle ore 8. " "

POLA arrivo " " " 12. " "

FIUME partenza " " " 12.30

FIUME arrivo " " " 19.30

N. B. In vigore dal 28 febbraio 1921.

Linea 3 - FIUME-VENEZIA

Piroscalo «PANNONIA»

(bisettimanale - in vigore dal 28 marzo 1921)

ANDATA:

FIUME partenza Lunedì ore 18. " "

VENEZIA arrivo ore 6.30

Abbazia Lunedì arrivo ore 18.30; part. 18.45

VENEZIA arrivo ore 7. " "

POLA Lunedì arrivo ore 25.45; part. 0.30

VENEZIA arrivo ore 12.15; part. 12.45

Venezia arrivo Martedì alle ore 7.50 (1)

VENEZIA arrivo Venerdì alle ore 19.45 (2)

(1) in coincidenza col treno 192 per Milano

(2) in coincidenza col treno 181 per Milano.

BITORNO:

Venezia partenza Mercoledì ore 7.50 (1)

partenza Sabato ore 18.15 (1)

POLA Mercoledì arr. ore 14.50; part. 15. " "

Domenica arr. ore 1.15; part. 2. " "

Abbazia Mercoledì arr. ore 20. " "

Domenica arr. ore 7. " "

FIUME arrivo Mercoledì alle ore 20.45

Domenica arrivo alle ore 7.45

(1) parte dopo Parr. del treno 199 da Milano

(2) parte dopo Parr. del treno 181 da Milano

N.B. Sul tratto Fiume-Abbazia e viceversa è escluso il servizio locale per i passeggeri.

La SARTORIA UNIONE

dalla Via Specchia 12

si traslocherà prossimamente nella villa ex Monai, Via 5 Novembre N. 1 (già sede del Fascio Nazionale Femminile)

DITTA PROTOCOLLATA

Fratelli BUCHER - Pola

VIA Sergia N. 42

Telefono 276 Conto corrente con le banche locali Telefono 276

Primario Negozio per Articoli tecnici-industriali

- Amiantite inglese
Amianto in carboni
Anelli e giunzioni di gomma
Cinghie di cuoio
Corde di cuoio
Cartoni Presspahn
Colla per cinghie

- Giunzioni Haris, Jakson, Baster
Laccioli di cuoio
Lustra gomma
Nastro isolante bianco e nero
Tubi di gomma
Tubi di canape
Valvole sferiche di gomma

Ricco assortimento materiali per installazioni ed in specie lampadine elettriche delle primarie fabbriche nazionali ed estere.

Di tutti gli articoli, piccoli quantitativi pronta consegna dal nostro magazzino locale, a prezzi i più convenienti

Per forti acquisti chiedere offerta

Ufficio tecnico per installazioni luce, motori, condutture idrauliche, gas e riscaldamenti centrali

Progetti e preventivi si eseguono con la miglior cura, gratuitamente

